

Con il nuovo elettrobisturi la chirurgia va 'ad acqua'

Il dono all'Ausl della Fondazione dal Monte



VENERDÌ 23 APRILE 2010 **il Resto del Carlino**

Da sinistra Cantelli Forti, il sindaco Brunori, Spagnoli, Caletti, Lazzarato e Raccagna. Al centro, l'elettrobisturi

— CASTEL SAN PIETRO TERME —

ADDIO interventi chirurgici tradizionali per la cura dei tumori al colon: d'ora in poi al posto della lama del bisturi si userà l'acqua. E' questa la novità nel reparto di Gastroenterologia dell'Ausl diretto dal professor Giancarlo Caletti, nell'ospedale di viale Oriani. Ieri infatti è stato donato ufficialmente un nuovo elettrobisturi con dissectore ad acqua in grado di rimuovere anche i polipi più grandi con una semplice colonscopia. Quest'apparecchio — presente in meno di dieci ospedali in Italia — è frutto di una donazione della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna del valore di 85mila euro.

«L'ENDOSCOPIA digestiva è un mezzo molto efficace per la -

LA TECNOLOGIA invece che con una lama l'attrezzatura opera tagliando con un liquido

prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato digerente — spiega Caletti —. I tumori nascono dai polipi, cioè da neoformazioni della mucosa che riveste internamente l'intestino. Inizialmente benigni, dopo alcuni anni però possono degenerare in tumore. Asportare i polipi quando sono ancora benigni significa quindi prevenire il tumore dell'intestino». Generalmente i polipi di piccole dimensioni vengono asportati con la colonscopia, cioè senza tagli sull'addome e generalmente senza difficoltà. Quel-

li grandi invece non sono sempre curabili con l'endoscopia e in questi casi si deve ricorrere all'intervento chirurgico che è più invasivo e prevede lunghi ricoveri. Con il nuovo elettrobisturi invece sarà possibile intervenire anche sui polipi grandi con la colonscopia. E il 'taglio' sarà fatto con il gettito dell'acqua (soluzione fisiologica ad alta pressione) anziché con la lama del bisturi.

ALLA cerimonia di consegna dell'apparecchio erano presenti ieri il sindaco Sara Brunori, l'assessore alla Scuola di Imola Marco Raccagna, i direttori dell'Ausl Maria Lazzarato e Gianbattista Spagnoli, Caletti e il consigliere della Fondazione Giorgio Cantelli Forti.